
Un maestro del nostro tempo:

GÉRARD BLITZ

Le radici del suo insegnamento

a cura di Bruno Solt

Edizioni La parola, Roma 2012, pp. 100 circa, euro 12

POSTFAZIONE

Ventiquattro anni fa, quando producevo per la Télévision Française dei programmi dedicati al buddhismo tibetano, ricevetti nella posta dei telespettatori la lettera di un signore di cui non conoscevo il nome, che mi diceva di interessarsi al buddhismo e di volermi incontrare. Mi dava alcune informazioni su di sé e mi diceva di essere stato «l'inventore del Club Méditerranée». La lettera era firmata Gérard Blitz.

Stupidamente convinto – come una parte del pubblico – che i Club Méditerranée fossero un'impresa puramente commerciale che degradava lo yoga facendone una pratica mondana, privata di ogni spiritualità, risposi a questo signor Blitz con una lettera appena cortese. Qualche tempo dopo, mentre

tenevo una conferenza nella sala Pleyel, a Parigi – sempre sul buddhismo tibetano – noto nella hall un uomo la cui presenza mi colpisce subito. Stavo andando dietro le quinte quando i nostri sguardi si sono incrociati. Quest'uomo si è diretto verso di me – mi ricordo ancora la sua andatura – e mi ha detto: «Buongiorno, sono Gérard Blitz. La ringrazio di aver risposto alla mia lettera». In un attimo mi sono reso conto della stupidità della mia reticenza iniziale. Davanti a me c'era un uomo la cui semplicità, la nobiltà e il sorriso polverizzavano in un secondo la mia diffidenza.

Da allora, anno dopo anno, ho potuto scoprire la profondità umana che stava alla base del carisma e dell'attività di Gérard Blitz. Certo era più grande di me e ho sempre sentito un vero rispetto per lui. Soprattutto,

trovavo che il suo destino avesse qualcosa di esemplare: un eroe da romanzo, che ha conosciuto ciò che chiamiamo «successo» in tutti i campi, che è riuscito a realizzare i suoi sogni e a esprimere tutto quello che aveva dentro di sé, celebre, ammirato dalle donne, invidiato dagli uomini, che ha viaggiato in lungo e in largo, ricco, e che ha consacrato gli ultimi venticinque anni della sua vita alla meditazione e al servizio del prossimo. Se c'era qualcuno che aveva il diritto di dire: «Tutti i raggiungimenti nel mondo relativo non sono che relativi e la nostra vita acquisirà senso solo nella ricerca dell'assoluto» era senza dubbio lui! Nessuno potrà mai pensare che si sia rivolto alla meditazione per delusione o per frustrazione. È questo che ai miei occhi dava un valore particolare alla sua testimonianza.

Animando le settimane di Zinal, dove si incontravano insegnanti di yoga di tutte le scuole e di tutte le tradizioni, o quasi, ha avuto un ruolo immenso nel diffondere questa disciplina senza degradarla. Negli ultimi anni il livello generale della pratica dello yoga in Francia e in Europa si è certa-

mente elevato e Gérard Blitz ne è in larga parte responsabile.

La sua generosità era immensa e così anche la sua capacità di interessarsi agli altri. So che siamo centinaia – nel mondo dello yoga, del buddhismo zen, del buddhismo tibetano e del cristianesimo – a provare una gratitudine personale per Gérard Blitz, che a un certo punto ci ha ispirato, aiutato, sostenuto. Ma, avendo avuto io stesso l'opportunità di andare a riposarmi e a nutrirmi della magnifica aria dei Club Méditerranée, ho anche capito quante migliaia di persone hanno trascorso vacanze più felici perché lui un giorno aveva avuto l'idea di condividere con loro il suo dinamismo, il suo entusiasmo e la sua gioia di vivere.

Gérard Blitz irradiava la vita – la vita in tutte le sue forme – e una vita contagiosa! Bastava avvicinarsi a lui per sentirsi diventare vivi a propria volta, per avere il coraggio di lasciare che questa vita si manifestasse, fiorisse e desse i suoi frutti. Molti esseri umani devono a lui, più che a chiunque altro, la propria realizzazione.

Arnaud Desjardins